

L'assessore: «Al municipio la prima mossa»

di **MARIO ANELLI**

TRENTO - L'accordo firmato da Terna Spa e Provincia di Trento venerdì 12 maggio potrà disincagliare la vicenda dell'elettrodotto da 220.000 volt. Sempre che le parti si decidano ad affrontare il risanamento della vecchia linea Enel ad alta tensione (ma ora di Terna), come dal 1998 chiede il comitato popolare 290.

A chi spetta muovere? «Non certo a noi, non alla Provincia autonoma come va dicendo il sindaco di Pergine - assicura ieri **Ottorino Bressanini**, l'assessore provinciale all'Energia - bensì al Comune, perché l'intervento è sul suo territorio e Pergine lo sa, perché ne abbiamo parlato più d'una volta. La Provincia avrebbe titolo ad intervenire solo per motivi di salute pubblica, se i valori misurati di elettrosmog fossero superiori alla soglia di legge. Il Comune, invece, può intervenire per motivi di sicurezza, paesaggistici ed urbanistici».

Dunque, la partita a tennis sulla testa degli abitanti continua?

«Potrà servire l'accordo firmato la settimana scorsa tra noi e Terna - sottolinea Bressanini - che obbliga le parti ad istituire un tavolo di lavoro comune e locale per discutere in tema di energia, con l'aiuto di Aspe».

L'accordo citato è di programma con relativo protocollo d'intesa. Sono coinvolti vari dipartimenti provinciali, Aspe, il progetto speciale per l'energia ed il servizio energia provinciali.

Nel protocollo citato si trova quanto fa al caso di Pergine. Al punto 3 è previsto l'adeguamento dei percorsi di linee con forti criticità nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico, puntando al miglioramento dei livelli qualitativi. L'adeguamento dei percorsi o la demolizione di linee già dismesse che presentano aspetti fortemente critici nei riguardi del paesaggio e dell'incolumità dei cittadini. Infine, l'adeguamento di linee che sovrastano zone densamente abitate.

L'accordo, comunque, consente l'esame di un ampio ventaglio di tematiche. Con il tavolo previsto si potrà verificare la reale volontà degli amministratori pubblici perginesi e provinciali di togliere una volta per tutte il vecchio elettrodotto ad alta tensione.

Per parte sua, Anderle ieri aveva detto, tra l'altro: «L'ingegnere Fauri ci ha consegnato il progetto per l'interramento, da noi chiesto, il 31 marzo. Ora abbiamo bisogno di un anno di tempo per trovare l'accordo. Nel 2005, l'assessore provinciale Bressanini s'era impegnato a varare un tavolo tecnico, che ancora non s'è visto».